

Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna

In con tra **la Comunità**

SETTIMANALE

NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA
(Quarta Settimana del Salterio)
n° 25/2018 - Domenica 24 Giugno 2018

GIOVANNI E' IL SUO NOME

(Lc 1, 57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Il passaggio tra i due Testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al sacerdozio, volata via dal tempio, si sta intessendo nel ventre di due madri, Elisabetta e Maria. Dio scrive la sua storia dentro il calendario della vita, fuori dai recinti del sacro. Zaccaria ha dubitato. Ha chiuso l'orecchio del cuore alla Parola di Dio, e da quel momento ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire. Eppure i dubbi del vecchio sacerdote (i miei difetti e i miei dubbi) non fermano l'azione di Dio. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio... e i vicini si rallegravano con la madre. Il bambino, figlio del miracolo, nasce come lieta trasgressione, viene alla luce come parola felice, vertice di tutte le natiività del mondo: ogni nascita è profezia, ogni bambino è profeta, portatore di una parola di Dio unica, pronunciata una volta sola. Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma i figli non sono nostri, non appartengono alla famiglia, bensì alla loro vocazione, alla profezia che devono annunciare, all'umanità; non al passato, ma al futuro. Il sacerdote tace ed è la madre, laica, a prendere la parola. Un rivoluzionario rovesciamento delle parti. Elisabetta ha saputo ascoltare e ha l'autorevolezza per parlare: «Si chiamerà Giovanni», che significa dono di Dio (nella cultura biblica dire "nome" è come dire l'essenza della persona). Elisabetta sa bene che l'identità del suo bambino è di essere dono, che la vita che sente fremere, che sentirà danzare, dentro di sé viene da Dio. Che i figli non sono nostri, vengono da Dio: caduti da una stella fra le braccia della madre, portano con sé lo scintillio dell'infinito. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è "dono perfetto". E domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse... Il padre interviene, lo scrive: dono di Dio è il suo nome, e la parola torna a fiorire nella sua gola. Nel loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande. Che il segreto di tutti noi è oltre noi. A Zaccaria si scioglie la lingua e benediceva Dio: la benedizione è un'energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto e dilaga. Benedire è vivere la vita come un dono: la vita che mi hai ridato/ ora te la rendo/ nel canto (Turollo). Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere vita che viene da altrove, oltre a un amore diventato visibile? Cosa porterà al mondo questo bambino, dono unico che Dio ci ha consegnato e che non si ripeterà mai più?

dal commento di E.Ronchi - 21 Giugno 2018

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 25 Giugno

Ore 18.00 Def. Gianni Zecchini, Def. Renzo Cappellania

Martedì 26 Giugno

Ore 20.30 S. Messa

Mercoledì 27 Giugno

Ore 18.00 **S.MESSA SOSPESA**

Ore 20.30 Santa Messa (Arcagna)

Giovedì 28 Giugno - Sant'Ireneo, vescovo e martire

Ore 18.00 Def. Mafalda e Pietro

Venerdì 29 Giugno - Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 18.00 Def. Armando e Maria

Sabato 30 Giugno

Ore 17.00 Def. Fam. Ferrari-Grossi-Zanaboni
Def. Alberto Dolce, Def. Pietro Boccotti

Domenica 1 Luglio

Ore 9.30 Def. Fam. Maglio Giovanni, Lina, Battista e Teresa (Arcagna)

Ore 11.00 Def. Fam. Parenti-Cornalba-Besozzi
Def. Angela Stroppa, Def. Teresa Oliva, Def. Antonio Moretti

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Totale: 102. 469,00 euro

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?
NUOVO IBAN IT58-S-05034-20301-000000010232

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

L' ORATORIO E' APERTO

Domenica:

dalle 15.30 alle 18.30

Da Martedì a Domenica

dalle 21.00 alle 23.00

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAIGNA**

Tel. 0371.68591

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIOVANNI XXIII"**

Tel. 0371.68440

Segreteria 0371.768408